



Club Alpino Italiano

Sezione di Vimodrone (MI)

Via Fiume, 22 Vimodrone

caivimodrone@gmail.com – 377 9524964



Domenica 11 Giugno '23

ALPE BORS RIF. CRESPI CALDERINI 1836 m.

Alagna Valsesia (VC)

***Escursione intersezionale con le Sezioni CAI
di Cernusco s/N e Cologno M.se***

Ritrovo: Cernusco s/N via Buonarroti ore 5,50 – Partenza ore 6,00

Cologno M.se parcheggio MM Centro ore 6,00 – Partenza ore 6,15

Partenza: ore 6,15 MM Cologno M.se per le Sezioni di Cologno M.se e Vimodrone

Rientro: partenza ore 17,00 da Pedemonte

Mezzo: pullman

Responsabili: Zucchetti G.- Alemanni S.- Reduzzi M. – Bonvissuto R.

Difficoltà: E

Equipaggiamento: Sono necessari scarpe da trekking, bastoncini, abbigliamento da media montagna, antipioggia, cappello, borraccia. Scarpe di ricambio
Pranzo al sacco. Si richiede buon allenamento.

Descrizione della gita:

Partenza: Pedemonte (fraz. Alagna V.sia) 1296 m

Arrivo: Rifugio Crespi Calderini 1836 m

Lunghezza: 8 Km. circa

Dislivello: 550 mt. Circa +/-

Tempo di percorrenza: ore 5,00 + soste

Fondo: sentiero, mulattiera

Caratteristiche: sentiero panoramico, dedicato agli aspetti geologici, geomorfologici e storico-culturali

Posti Limitati - Iscrizioni entro martedì 6 giugno

Relazione escursione

La Valsesia, conosciuta anche come la “valle più verde d’Italia”, si trova in Piemonte e si estende da Serravalle Sesia fino ai piedi del versante meridionale del Monte Rosa. Questa escursione che parte da Alagna Valsesia e arriva fino all’Alpe Bors, dove sorge il rifugio Crespi Calderini.

Percorso in pillole

Il percorso può quasi essere definito “itinerario d’acqua”, con lo spettacolo verticale delle Cascate dell’Acqua Bianca, e delle Cae

Fuori stagione o volendo percorrere a piedi il tragitto, si parte dall’ampio parcheggio nei pressi di Pedemonte, dove è presente la sbarra si percorre un tratto di strada asfaltata fino alla cappelletta da dove parte il sentiero laterale che, con alcuni tornanti e tratti in docile pendenza, conduce alle Cascate dell’Acqua Bianca in 45 minuti.

L’itinerario per il **Rifugio Crespi Calderini** (1836 m) si snoda lungo il sentiero glaciologico Alta Valsesia.

Il percorso è autoguidato mediante cartelli in legno, posti direttamente sul terreno che, in diverse tappe, illustrano la storia della formazione del Monte Rosa e dei suoi ghiacciai.

Dopo una sosta alle splendide Cascate dell’Acqua Bianca (un salto di 130 metri) si segue il sentiero che, transitando presso le caldaie del Sesia (cascata nella roccia), conduce all’Alpe Bitz, da dove si gode la vista completa sul Monte Rosa Valsesiano

Si ignora il sentiero per il Rifugio Barba Ferrero e si devia a sinistra, su un ponticello in legno per poi degradare leggermente, attraversare un ponte, e giungere in breve al **Rifugio Pastore** (1575 m), composto da diverse baite tradizionali e riadattate, in modo da mantenere la loro fisionomia originale.

Proseguendo verso monte (nr 6), si costeggia il Sesia e si supera una zona pianeggiante fino alla cascata del torrente Bors, sulla sinistra. Il sentiero devia ora a sinistra (nr 10), raggiungendo, su ripido pendio, il Rifugio Crespi Calderini all’Alpe Bors (1.30 ore), antica casera di pastori totalmente ristrutturata e riammodernata di recente.



Il ritorno si effettua per lo stesso sentiero.

Giunti al pulman andremo a visitare il villaggio Walser splendite case tipiche della zona trasformate in Museo e con tutti gli attrezzi che usavano i malgari e di come vivevano all’ inizio del 1600

SAPEVATE CHE.....

Il museo Walser di Alagna è una **baita perfettamente conservata**, datata 1628, esempio inalterato di ciò che la Casa Walser fu nei secoli e del suo utilizzo.

I Walser costruivano abitazioni che ospitavano sotto lo stesso tetto stalla, spazi destinati al riposo, alla vita sociale e alla conservazione dei cibi, in una sintesi armonica delle fondamentali necessità di questi contadini d’alta quota. Il Museo mostra come gli antichi Walser seppero realizzare dentro la casa un sistema efficiente, che ben si adattava alle loro esigenze di autosufficienza e racconta la vita quotidiana attraverso gli strumenti di uso comune, con un percorso attento nella cultura materiale degli antichi alagnesi.

I Walser costruivano abitazioni che ospitavano sotto lo stesso tetto stalla, spazi destinati al riposo, alla vita sociale e alla conservazione dei cibi, in una sintesi armonica delle fondamentali necessità di questi contadini d'alta quota. Il Museo mostra come gli antichi Walser seppero realizzare dentro la casa un sistema efficiente, che ben si adattava alle loro esigenze di autosufficienza e racconta la vita quotidiana attraverso gli strumenti di uso comune, con un percorso attento nella cultura materiale degli antichi alagnesi.

L'**edificio**, di tre piani, ha il **basamento di pietra, costruito a secco**, su cui poggia la parte di legno "Blockbau", interamente in legno originale mentre la copertura è in piode "blatte", lastre di pietra.

Nell'attuale allestimento del museo al piano seminterrato si trovano la **stalla "Godu"**, con il pavimento in sasso, il **soggiorno "Stand"** adiacente e comunicante con essa, con il pavimento di legno, la **cucina "Firhus"** con gli strumenti per la cottura dei cibi, la stanza per la lavorazione del latte e il locale per la preparazione dei filati e la tessitura della canapa.

Al **piano rialzato**, sopra la stalla, sono allestite la **stanza da letto** ("Stuba") con l'alcova, la stanza per il deposito degli attrezzi da falegname, il locale degli oggetti artigianali e la sala dei documenti.

All'**ultimo piano** si **visita il fienile** ("Stodal") con esposti gli attrezzi per l'agricoltura e per la lavorazione del legno e la dispensa ("Spicher") con scaffali e rastrelliere usate per conservare i cereali e i cibi. Attorno all'edificio sono perfettamente conservati i loggiati a pertiche, caratteristica delle case.